Anno XLII - N. 111
Sabato 31 Maggio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Le Privative ai mutilati e invalidi di guerra

Il Ministero delle Finanze a seguito di colloquî avuti con l'on. Ciriani, così gli ha risposto:

Roma, 26 Maggio

Come ti è certamente noto, la condizione dei mutilati ed invalidi di guerra, in rapporto al conferimento delle rivendite di generi di privativa, è stata già presa a cuore da questo Ministero: ed il risultato di tale suo interessamento si ha nel Decreto Luogotenenziale 21 Maggio 1916 N.o 907 e nella Legge 7 Marzo 1918 N.o 370, in virtù delle cui disposizioni vengono assegnate esclusivamente ai mutilati ed invalidi di guerra, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti sul campo dell'onore le rivendite con reddito fra le L. 1001 e le L. 2000 che si rendano via via vacanti.

Vengono avvantaggiati poi i mutilati stessi nei concorsi da indirsi ai sensi dell' art. 7 della legge 12 luglio 1908 N.o 441 e nella stessa applicazione dell' art. 9 di detta Legge essi hanno una posizione di privilegio, anche nei concorsi per il conferimento delle rivendite di reddito fra le L. 501 e le lire 1000 le quali vengano assegnate alla I. Categoria di cui al successivo art. 10, dovendo essi essere graduati, per effetto della mutilazione subita a causa di servizio, alla I.a classe della Categoria medesima.

Estendere, ora, siffatti benefici ad ogni forma di conferimento di rivendile in modo che esse vadano esclusivamente o quasi ai mutilati di guerra, come tu ne esprimi il desiderio in appoggio ad analoga richiesta dei mutilati della Provincia di Udine, non è certo cosa di agevole attuazione, data la varietà e la complessività dei legittimi interessi che si annodano intorno ai conferimenti ed alle gestioni delle rivendite.

Ed, invero, appare già a prima vista inassecondabile il suggerimento dato dal predetto gruppo di mutilati, circa l'abolizione delle attuali disposizioni che tengono conto, ai fini del conferimento delle rivendite, dell'opera in esse prestata dagli esercenti effettivi, giacchè non sarebbe certamente equo nè giusto frustrare le aspettative legittime di chi, per un notevole periodo di tempo, abbia dato tutto il suo zelo all'andamento ed all'incremento dei suddetti esercizi. Circa poi l'assoluta abolizione dell'istituto della rappresentanza in sè e per sè, meno che tutti hanno interesse ad invocarla i mutilati ed invalidi di guerra, essendo evidente che molti fra essi resi effettivamente inabili ad ogni forma di lavoro, non potrebbero concretamente giovarsi del beneficiò di una concessione di rivendita, se non avvalendosi dell' opera di un rappresentante.

Infine, in rapporto ad un ultimo punto del pro - memoria da te comunicatomi, è da osservarsi che il criterio della valutazione dello stato economico degli aspiranti a conferimento delle rivendite di cui al citato Decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916 N.o 907, a fine di favorire i più bisognosi, è già largamente seguito dall' Amministrazione, nel senso che coloro i quali non dimostrino di trovarsi in assoluto stato di bisogno vengono senz' altro esclusi da ogni concessione.

Tutto ciò premesso in relazione alle questioni concrete che mi sono state prospettate per tuo mezzo, ti assicuro che non mancherà mai il mio interessamento per i gioriori mutilati ed invalidi di guerra: e sarò ben lieto, se (verificandosene l'occasione propizia) mi sarà dato in seguito di concretare anche in questa materia altri provvedimenti atti a soddisfare, nei limiti del possibile, i loro desideri.

Cordiali saluti *Fir.to Meda*

Un decreto per l'arredamento scolasco della Provincia

Il n. 717 della raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno, contiene il seguente decreto del Luogotenente Generale di S. M. Tomaso di Savoia, Duca di Genova:

«In virtù dell'autorità a noi delegata, riconosciuta la necessità di dotare le scuole elementari dei Comuni già occupati dal nemico, nel periodo di guerra, dell'arredamento scolastico, là dove esso fu asportato o distrutto; sentito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Ministro segretario di Stato per l'Istruzione con quello del tesoro abbiamo decretato:

Art. 1. E' autorizzata l'assegnazione di L. 500,000 da assegnarsi, decreto del ministro del tesoro, nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della Istruzione pubblica per l'esercizio 1918-1919 per l'acquisto da parte dello Stato o dei Comuni appartenenti alle provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza già occupate dal nemico arredi scolastici.

Art. 2. I comuni anzidetti sono obbligati a restituire due terzi dell'ammontare di spesa che sarà sostenuta per l'acquisto degli arredi necessari, rimanendo l'altro terzo a carico del bilancio del Ministero della Istruzione pubblica.

Art.o 3.o I Comuni anzidetti devono provvedere al rimborso a favore dell'erario della quota, rispettivamente a loro carico, della spesa indicata all'art. 1.o entro l'anno successivo a quello che verrà notificata la quota, con la garanzia di delegazione della sovraimposta, o su altro cespite dato in riscossione all'esattore delle imposte, con l'obbligo del non riscosso pel riscosso.

Il tesoro ha facoltà di concedere ai Comuni che, per le difficili condizioni finanziarie, non possono adempiere al pagamento, nel termine sopraindicato, la ratizzazione senza interessi non oltre il periodo di cinque anni, a decorrere dall'anno successivo a quello della notificazione della quota, fermo restando l'obbligo della garanzia per ciascuna annualità, mediante delegazione su cespite indicato nel comma I.

Art. 4.o Con decreto del Ministro della istruzione pubblica saranno dettate le norme per provvedere agli acquisti sopraindicati e per l'assegnazione delle somme ai singoli Comuni.

Una circolare del Prefetto sulle pensioni privilegiate di guerra

Con una circolare ai Sindaci della Provincia, il Regio Prefetto comm. Errante avverte:

1.o) Tutti gli interessati, mutilati di guerra, vedove, tutori di orfani di guerra, genitori aventi figli morti per la guerra, anche se analfabeti, in qualunque caso e per qualsiasi bisogno, di richieste, schiarimenti, documenti, riguardanti la liquidazione e il pagamento delle pensioni privilegiate di guerra, possono rivolgersi, sia a mezzo dei Municipi che direttamente, all'Ufficio Provinciale delle pensioni di guerra che ha sede in via della Prefettura n.o 11.

2.o) Tutte le pratiche sono gratuite.

3.o) L'Ufficio delle pensioni di guerra ha anche consulenti medico-legali per l'esame dei casi occorrenti.

4.o) Presso i Comuni, oltre che all'Ufficio Comunale, gl'interessati possono rivolgersi anche alla Commissione Comunale per gli Orfani di Guerra per farsi aiutare nella compilazione e trasmissione delle richieste che intendono avanzare.

5.o) Gli organi predisposti dal governo e quelli incaricati dei sopraluogo, sono più che sufficienti per assicurare la risoluzione di qualsiasi questione nell'interesse dei richiedenti. Quindi è superfluo ricorrere a persone che facessero speculazione delle proprie prestazioni.

Bollettino giudiziario

ESPIGI ci manda da Roma:

Il decreto 15 dicembre 1918 nella parte riguardante il trasferimento del Giudice Pietro Vivoli dalla Pretura di Amatrice a quella di Maniago è rettificato come appresso:

Vivoli Pietro, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Amatrice, è tramutato, col suo consenso, alla pretura di Maniago, con le stesse funzioni.

Movelli Ugo, vice pretore onorario della pretura urbana di Venezia, destinato a supplire il titolare assente nel I.o mandamento di Treviso, è destinato con lo stesso incarico, alla pretura di Tarcento.

Conte Randolfo, cancelliere della pretura di Gallarate, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Spilimbergo.

Morassutti Achille, cancelliere della prima pretura di Udine, dove ancora non ha assunto possesso, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi a decorrere dal 6 aprile 1919 con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Pennelli Francesco, ufficiale giudiziario della pretura di S. Vito al Tagliamento, in servizio dal 13 aprile 1898 viene, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute per mesi tre.

Cassetti Vittorio, ufficiale giudiziario della pretura di Dolo, viene tramutato, a sua domanda, alla pretura di Tolmezzo.

CRONACA PROVINCIALE

SPILIMBERGO

Utile interessamento della Banca del Friuli. — Nell' intento di giovare alla popolazione del capoluogo e dell' intero Mandamento, evitando agli agricoltori perdita di tempo — ora più che mai prezioso per la cura dei campi —, viaggi e spese, la Banca del Friuli si è assunta l' incarico di effettuare per conto della Banca d' Italia di cui è Corrispondente, la Sovvenzione sui buoni della Cassa Veneta di Prestiti nella misura ed entro i limiti stabiliti dal Decreto Ministeriale 16 maggio 1919. Le relative operazioni avranno inizio presso la Banca del Friuli Succursale di Spilimbergo il giorno 2 giugno p. v. Gli uffici della Banca (siti in Piazza Garibaldi — Palazzo Marin I.o piano) rimarranno a tal uopo aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

PAULARO

Plaudiamo l'idea — lodiamo l'operato. — Ad iniziativa di una ventina di soci si è costituito un circolo allo scopo di venire in aiuto ai nostri valorosi mutilati ed alle numerose vedove ed orfani di guerra, tutelandone gli interessi ed oportando loro quel soccorso materiale di cui tanto abbisognano.

Finalmente anche qui si gettano le basi di quell' unione che esigenze ed idee nuove domando, perchè tutti devono secondo le forze loro cooperare per il raggiungimento del bene comune.

Non difettiamo di nuove e possenti energie, e fidiamo di saper uscire dallo stato di indolenza che fu per sì lungo tempo causa prima della stasi in ogni ramo di attività pubblica in cui fin'ora fu tenuto questo ricco comune.

Servizio automobilistico. — Fra commercianti ed industriali si è legalmente costituita qui una società Anonima per attivare un servizio automobilistico Paularo-Tolmezzo, con lo scopo di ripristinare l' ancora non ripreso servizio postale e per il trasporto di passeggeri e di merci.

Plaudendo alla bella iniziativa dei promotori che realizzano, così, un lungo sogno rispondente alle esigenze della popolazione tutta della vallata; auguriamo che le autorità competenti appoggino l'iniziativa con tutta quella benigna sollecitudine, di cui, volendo, sanno dare prova.

TOLMEZZO

Ancora le carceri

Il nostro trafiletto sulle locali carceri giudiziarie, nell' incontrare l' approvazione dell' intera cittadinanza, ci ha portato a conoscere di nuove cognizioni che trascriviamo nella loro integrità.

Esse, nel rendere il dovuto merito agli iniziatori delle pratiche inerenti al miglioramento delle carceri tolmezzine, confermano la nostra opinione ed invitano i competenti ad attuare la riforma carceraria anche per Tolmezzo.

Prima dell'invasio furono fatte pratiche all'autorità governative affinchè le carceri giudiziare fossero collocate altrove, costituendo a tal uopo un edificio ad hoc. Fu riconosciuto fin d'allora l'insufficienza, l'inadattabilità dei locali resistenti la loro posizione troppo in evidenza, e soprattutto l' insalubrità. Dette pratiche sono rimaste allo stato di pratiche. Nessuno sa dirci come sono andate a finire e chi sarà il buon volonteroso che vada a rintracciarle.

Il momento è opportuno, se si considera il progetto governativo di una riforma carceraria generale in via di esecuzione

Non sarebbe male che il nostro paese, centro industriale e capoluogo della Carnia, fosse incluso nelle eventuali proposte.

Tenitazione legname. — La ditta Fratelli Brunelli ha chiesto la licenza di fluitare legnami lungo i torrenti Chiarcò (valle o canal d' Incaroio) e But; e ciò per il periodo di un anno.

Fra capitano e carrettiere.

Caneva di Tolmezzo 25 maggio.

Riceviamo la seguente:

Nella prima pagina del suo pregiato giornale in data d'oggi risulta che il carrettiere Macchia G. B. di Girolamo mi abbia offeso e percosso senza grave motivo. Per la verità pregola rettificare che il predetto carrettiere mi aggredì improvvisamente mentre era sull'autocarro, ma con mezzi molto persuasivi fu presto ridotto all'impotenza e dichiarato in arresto.

TARCENTO

I Sindaci a convegno

All'adunanza Mandamentale dei Sindaci, delle rappresentanze delle commissioni di avviamento al lavoro, erano rappresentanti i comuni di Tricesimo, di Cassacco, di Treppo Grande, di Magnano, di Ciseriis, di Segnacco e di Tarcento. Presiedeva il Sindaco di Tarcento avv. Candolini. Dopo ampia discussione intorno al problema della disoccupazione l'adunanza ha votato il seguente ordine del giorno:

I Sindaci e le rappresentanze delle commissioni di avviamento al lavoro del mandamento di Tarcento, convocati dall'Ufficio Mandamentale del lavoro il 23 maggio 1919;

Esaminate le condizioni locali nei rispetti della disoccupazione operai, e rilevato che questa plaga d'intensa emigrazione temporanea ha una grande massa di operai dell'arte edile e sterratori disoccupati, si che, perdurando l'impossibilità e il divieto di emigrazione, solo una politica eccezionale di grandi lavori, può dar loro il pane necessario;

Ritenuto che già sono numerosi i disoccupati nel mandamento, e il possibile congedamento di altre classi ne accrescerà il numero, mentre la situazione operaia è più critica, e il caro viveri e il disagio economico generale;

Ritenuto che i comuni, nelle attuali condizioni, non possano provvedere a lavori con mezzi proprii, nel mentre plaudono all'opera utile amorosa spiegata dal Genio militare specialmente in certi Comuni;

deliberano

1.o di dare opera perchè Comune per Comune siano approvati progetti almeno sommari, di lavori locali d'interesse pubblico;

2.o d'insistere presso il Governo perchè venga provveduto senza altri indugi a un adeguato programma di lavori pubblici, anche per questa plaga; e designano quali opere utili e importanti il prolungamento della tranvia Tricesimo-Tarcento-Nimis e Buia — la strada per Plezzo-Tarvisio a traverso la valle del Torre — il completamento della bonifica Urana-Soima — l'acquedotto del Cornappo;

3.o di far presente pertanto al Comando del Genio 4.o Armata la necessità urgente di un più ampio sviluppo dei lavori di riparazioni estendendoli anche a lavori stradali d'interessi Comunali.

Esaminata poi l'organizzazione del collocamento ha deliberato 1.o di curare il collocamento con particolare riguardo alle condizioni economiche delle famiglie;

2.o di insistere presso i Comandi militari competenti perchè sia revocata l' assoluta esclusione dal collocamento degli operai al di sotto dei 17 anni e al di sopra dei 60 ritenuto che in parecchi casi tali operai rappresentano l' unico e il principale sostegno delle famiglie;

3.o di coordinare nel mandamento l' opera di collocamento disponendo che le commissioni di aviamento al lavoro spediscano all' Ufficio mandamentale in doppia coppia gli elenchi dei disoccupati con indicazione di quelli più bisognosi e chiedendo alle sezioni od ai Cantieri locali di ricorrere all'Ufficio Mandamentale per l'impiego di operai che non appartengono al Comune dove si eseguono i lavori;

L'adunanza prese pure pure l' occasione per trattare due altri argomenti d'interesse generale: le pratiche per i danni di guerra e le scuole d'arti e mestieri, e deliberò:

1.o Aderire alla proposta di unirsi al Comitato di restaurazione Civile di Tarcento per costituire un Ufficio di Assistenza per lo svolgimento delle pratiche per i danni di guerra a favore dei meno abbienti.

2.o plaudire al progetto di far sorgere a Tarcento una scuola d'arti e mestieri di carattere mandamentale e incaricare il Sindaco di Tarcento di promuovere al più presto gli studi relativi.

La magnifica festa dell'Artiglieria a Passariano

Quando ieri, nel pomeriggio entriamo nel magnifico parco di Villa Manin, a Passariano, dove si sarebbe svolta la gran festa dell' artiglieria organizzata dall' 8 Comando Raggruppamento pesante Campale per iniziativa dell' egregio comandante Ten. Col. Dian, rimaniamo ammirati per la cura speciale con cui venne preparato il Campo per gli esercizi e giochi sportivi che presenta un aspetto imponente. All' ingresso della Villa e disposti in vari punti del prato vediamo i cannoni dei diversi gruppi che portano i segni di tre anni di guerra e parlano della lunga e tenace lotta sostenuta dai nostri bravi artiglieri. Danno una nota simpatica ad alcuni pezzi i distintivi della campagna e delle ferite. Una bianca staccionata chiude il campo. Tutto intorno con vero senso artistico, sono disposti trofei di bandiere intrecciate con rami di quercia e d'alloro; risaltano le scritte che ricordano i fasti gloriosi dell'artiglieria: 30 Maggio — Goito — Peschiera — Carso — Montello — Grappa — Piave. Da un lato sorge la tribuna per gli invitati, pure riccamente addobbata; ed in mezzo al verde dei boschetti è disposto un chiosco con inappuntabile servizio di ristoro.

Danno uno sfondo pittoresco al campo le annose quercie e gli ippocastani che lo circondano e si perdono via, via nella grandiosità del parco.

Prestano il servizio d'onore picchetti di artiglieri.

Ogni batteria è rappresentata dai suoi soldati con gagliardetti indicanti il numero della stessa.

Il prato rigurgita di gente convenuta da tutti i paesi vicini. Notiamo fra le gentili signore e signorine che con i loro abbigliamenti sfarzosi portano la nota mondana in mezzo a tanto grigio-verde: contessa Berghinz, contessa de Brandis e signorina, contessa Costa Reghini, contessa Braida, contessa Caratti, marchesa di Colloredo e signorine, contessa Kechler, contessa dal Torso, contessa di Prampero, contessa Emilia Caratti e signorina, signora Nimis, signorina Clodig, contessa di Caporiacco, Signora Fabris, signora Margreth e signorine, contessa de Puppi, signorine Someda, signorine Venier, signora Chiaruttini, signora Pagani e signorina, contessa Manin, signora Scala, signora Capsoni e molte e molte altre convenute da Udine e dai vari centri della Provincia, alle quali chiediamo venia (come pure a molti signori) delle involontarie ommissioni. Vediamo pure: comm. Volpe, avv. Nimis, cav. Fabris, Carlo Nobile dal Torso, Carlo co. di Prampero, conte Brandis, Carlo Fabio Braida, marchese di Colloredo, comm. Kechler, on. di Caporiacco, ed il conte Manin che ha gentilmente messo a disposizione degli artiglieri il parco e la villa.

Veramente signorile l'accoglienza. Fanno gli onori di casa alcuni ufficiali dell' 8 raggruppamento pesante camp.

Numerosissimi gli ufficiali di tutti i corpi Si nota S. E. Saidler ten. gen. comandante il 23.o Corpo d'Armata col colonnello Serra capo di stato maggiore, brig. gen. Testa di Marciano comandante art. 23.o corpo d'armata, brig. gen. Caroncini comandante l'Ufficio fortificazioni di Udine, colonnello Bellini comandante 33 regg. Campagna, Colonnello Raggio comandante 12 bers., ten. col. Berghinz, ten. Col. Santangelo ecc. ecc.

Il discorso del col. Dian

La prateria è baciata dal sole: le corazze dei cannoni mandano guizzi di fuoco e tanta gioia di luce dà maggior risalto ai variopinti gruppi di spettatori che, visti da lontano, sembrano un' immensa serra di fiori.

Le bandiere s' agitano mosse da un leggero venticello cui ricordano i giorni sempre vivi nel cuore, della nostra vittoria, quando il tricolore garrì bello più che sempre nel cielo mistico della gloria d'Italia.

Alle 16.30 annunciato dagli squilli di tromba, entra a cavallo col seguito il ten. col. Dian; poco dopo squillano nuovamente le trombe e sparano i cannoni annunciando l'arrivo di S. E. il ten. gen. di Robilant comandante dell'8.o corpo Armata. Poscia si avanza in mezzo al campo il ten. col. Dian che con voce vibrante pronuncia un alato discorso. Così dice:

Artiglieri del 13.o gruppo, del 26.o del 28.o Artiglieri in gran parte del Carso, artiglieri delle Alpi, Artiglieri del Piave, Artiglieri tutti della Vittoria, ricordatevi in questo giorno solenne, sacrato dalla gloria alla nostra artiglieria, che siete figli, e sia detto ad onor vostro, non degeneri, degli artiglieri di Goito e di Peschiera.

«Settantun anni or sono, il 30 maggio 1848, dopo il sacrificio dei valorosi studenti toscani che con *otto* pezzi d'artiglieria e uno squadrone di cavalleria difesero morendo il fronte dell'Osone fra Curtatone e Montanara, si riunirono a Goito 19000 soldati e 44 cannoni. — Il maresciallo austriaco Radetzky, sbranata la facile preda, crede di incontrarsi con animi abbattuti delle sue forze soverchianti, e trova invece dei leoni che si fanno uccidere, ma vincono perchè respingono con gravissime perdite il furioso attacco nemico.

Nello stesso giorno, sotto i colpi dei cannoni d'assedio del Duca di Genova, cadeva la fortezza di Peschiera da 12 giorni bloccata. Questi cannoni, come quelli di Goito e dell'Osone, furono altrettanti altari su cui si offersero in olocausto alla Patria numerosi e valorosi artiglieri.

Questi nobili, questi sublimi esempi di eroismo per quanto uniti ad innumerevoli atti di valore compiuto dai soldati del risorgimento italiano, non valsero a strappare le catene del nostro servaggio. Ma quel sangue generoso versato sulle zolle d'Italia dove germoglia e cresce vigoroso il sentimento d'amor patrio e dell' onore, ha dato alla luce gli artiglieri del Carso, gli artiglieri del Grappa, gli artiglieri del Piave.

Quando i nostri figli, leggeranno la storia di quest'immane conflitto, troveranno in essi altre date non meno memorabili.

L'8 Agosto 1916. — La presa del Sabotino, e del S. Michele di Gorizia.

La prima settimana di Novembre 1917. — L'arresto sul Piave di quell' orda baldanzosa che nell' ottobre aveva invaso queste ridenti pianure.

Le giornate dal 25 al 23 giugno 1918 — quando i nostri artiglieri dal Montello si coricavano cadaveri nei loro pezzi prima di lasciare al nemico le loro batterie; quando altri artiglieri serenamente puntando e sparando le loro armi sotto un bombardamento che seminava la morte, sbarravano al nemico il passaggio del Fiume Sacro.

Le ultime giornate d'ottobre del 1918 che coronarono la nostra gloria con la preparazione alla cooperazione a quegli assalti arditi e vigorosi in seguito ai quali «i resti di quell'esercito che fu tra i più potenti del mondo rissalirono in disordine e senza speranza quelle valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.»

I nostri figli, dico, leggeranno queste memorabili date nella storia della terribile guerra per la libertà e per la giustizia; ricorderanno che furono artiglieri le loro eccellenze S. A. R. il Duca d' Aosta, i generali Diaz e Badoglio Caviglia, gli artifici principali della vittoria; ricorderanno gli eroi fra gli eroi artiglieri, quelli la cui memoria fu decorata sul campo con medaglia d'oro al valor militare il gen. Fadini, il ten. col. Marinetti, il magg. Ederle, il magg. Carlo e se «A egregie cose i forti animi accendono l' urne dei forti» Gli artiglieri dell' avvenire non saranno inferiori a quelli del passato nè a quelli del presente.

Onore ai prodi che si immolarono in un palpito di affetto e di fede, e un plauso a voi, o superstiti vincitori!

Ora tace il rombo dei vostri cannoni, avete lasciato in disparte le vostre armi per preparare col vostro sudore le messi su quelle terre che, col vostro valore, avete liberate. Le popolazioni che hanno tanto sofferto e che ora sono da voi beneficate, ve ne ringraziano; ed io, dico loro in nome vostro: Mentre l'aratro solca e l'erpice spiana la terra, il nostro occhio si mantiene vigile, e il nostro animo temprato, come l'acciaio dei nostri cannoni.

E se un nemico ancora ci insidia, e per l'amore delle nostre genti, e per l'onore della nostra bella e grande Italia, saranno pronti ad accorrere, siccome dice il motto fatidico della nostra arma *«sempre e dovunque»*.

Il discorso è interrotto da frequenti applausi ed alla fine è coronato da un' interminabile ovazione.

Il discorso dell'on. di Caporiacco

Pure applauditissimo ha pronunciato queste belle e nobili parole l' on. co. Gino di Caporiacco;

In questa villa napoleonica, che segna una delle pagini più tristi e dolorose della nostra storia veneta, — pagina cancellata con un secolo di dolori, di martirii, di abnegazione, di eroismi — mi è sommamente grato signor Colonnello, signori ufficiali — porgervi il saluto del cuore. E tanto più questo saluto è affettuoso e cordiale, in quanto che io sento di interpretare non soltanto il sentimento delle donne gentili e dei cavalieri, presenti a questa riunione, ma io sento di interpretare il sentimento di migliaia di anime umili ma forti, alle quali voi avete dato opera efficace ed affettuosa per il loro risorgimento.

Voi celebrate oggi in un anniversario glorioso i fasti e le glorie dell'arma vostra nobilissima, che *ovunque e sempre* è stata degna della fiducia del Re e della Patria.

Ai fasti e alle glorie ottenute sui campi di battaglia per la indipendenza nazionale dapprima e per la libertà dei popoli poi, non vi sia discaro o signor colonnello, signori ufficiali — aggiungere i fasti e le glorie ottenute in questi ultimi mesi, sui campi del lavoro umano, non contro nemici aspiranti ad oppressioni e domini mondiali, ma in aiuto di genti aspiranti a risorgere moralmente e materialmente dalle dolorose condizioni nelle quali le ha ridotte un anno di dominazione straniera.

Mirabile l'opera da voi prestata: Ufficiali istruiti per un'opera di guerra, divenuti d'un tratto dirigenti di un' opera di pace; Soldati, abituati a maneggiar l' arma che più forte colpisce e maggiormente distrugge, divenuti d' un tratto operai, dell'arma che crea e produce; cavalli abituati a trainare stumenti di morte, d' un tratto divenuti soefficenti indispensabili di un' opera di vita!

Di quest' opera vostra non ci dimenticheremo. La ricorderanno coloro che, dai campi da voi arati traranno le messi necessarie alla loro alimentazione; ma la ricorderanno, e con maggior forza e con maggior tenacia, coloro che amano l' esercito le istituzioni, la patria, non solo per quanto danno, ma in quanto sono indispensabili ad una vita sociale, nella quale, oggi più che mai, debbono imperare la solidarietà e l' unione delle opere e degli intenti.

Signor Colonnello, signori ufficiali! non è il caso di ricordare l'eroe antico, che, debellato il nemico, ritorna a condurre l'aratro, nè l'eroe moderno, che tra una e l'altra impresa di guerra, si riduce nella sua Caprera, a coltivare il grano e l'ulivo. L'o-

pera che qui avete compiuto è il seguito dell'opera che avete compiuto sul Carso, sul Grappa, sul Piave: il sentimento che qui vi ha condotto è lo stesso sentimento del dovere, che vi ha inspirato nelle ore più tragiche e difficili della guerra.

Sempre ed ovunque, tutto per la Patria! — è il vostro motto e la vostra opera.»

Sempre ed ovunque tutto per la patria! Sia il moto e l'opera di tutti i cittadini che vogliono un' Italia degna del suo passato degna del suo presente, degna dei suoi figli.

Per l'opera di tutti i suoi figli, viva viva l'Italia!

Spesso, il nobilissimo discorso è interotto da generali approvazioni ed applausi, una vera ovazione saluta le ultime parole.

Quando gli evviva e i battimani si tacciono, il brigadiere generale Mori, comandante l'artiglieria dell' 8 Armata, ringrazia gli intervenuti e manda un riconoscente saluto agli artiglieri caduti per la Patria ed una parola di plauso ai reduci presenti riscuotendo unanimi approvazioni.

D'intorno, tutto parla di patria, d'amore grande infinito verso la Madre nostra. Tutto quel grigio-verde che circonda il campo e spicca in ogni dove e si confonde nella massa del verde fronzuto degli alberi, inspira forza ed energia, ci fa respirare un pò l'aria impregnata dal fumo e dalla caligine che cela la morte ma apre anche la via della gloria;

Le gare

Alle 17 incominciano le gare e si svolgono col seguente ordine:

I. *Non v'ha Rosa senza spine* (Dieci) e Ufficiali con sciarpe di diverso colore — 10 dame con rose di colore uguali alle sciarpe. La gara è divisa in tre parti. Nella prima, due premi ai due giunti nei tempi minori: 1.o frustino 30 maggio, 2.o portasigarette 8.o pesante campale. — Nella seconda, due premi, ai due che rimarranno ultimi con la rosa: 1.o Scudiscio della rosa. Portafoglio della rosa.

Parte I. — Vincitori: 1. Tenente Perfetti rossa giallo-bianca. — 2. Cap. Andreoli rossa-rossa.

Parte II. — Vincitori: 1. Ten. Orecchia. — 2. Cap. Carioni.

II. Corse ai fischi e ai pomi d'oro. Anche questo è diviso in due parti con due premi per ciascuna. Nella prima parte (sei sottufficiali. — 1. premio, orologio d'argento al sergente Ferla. — 2. premio un portafoglio, sergente Lenza.

Parte II. (pure sei sott'ufficiali) 1. premio un porta sigarette. — 2. premio un bocchino: vincitori Sergente Ormo e Sergente Benetti.

II. Nulla via invia. Il programma essendo breve... ma in cambio molto «forte» lo riproduciamo; cosa che non potemmo fare per le altre gare, che avevano programmi più lunghi. La terza gara adunque porta questi esercizi... che non sono veramente possibili a tutti: anzi!

1. Presentat'arm col cannone da montagna. — 2. Portore due cannoni e due uomini sulle spalle. — 3. Corsa col cannone sulle spalle.

Vincitori: 1.o Corsa al Cannone soldato Tarabella.

2.o presentare il cannone capor. Macellari, 3.o Portare 2 cannoni e 3 uomini sulle spalle soldato Ruboli. Istruttore il sig. ten. Farinaro Ettore della stessa 34.o Batt. Mont.

Legnate di pace. — Il gioco è eseguito da 12 soldati a cavallo in costume umoristico in un recinto segnato in bianco — Ogni cavaliere cerca di abbattere il cilindro del compagni.

— 1.o Premio un orologio d'argento (a chi resta ultimo col cilindro in testa) soldato Gerani; 2.o, un portafoglio con L. 25 (al suo avversario), soldato Rolli.

* *

Tutte le singole gare ed esercizi, degli ufficiali e dei sotto ufficiali, e dei soldati, riuscirono interessantissime e dimostrarono ancora una volta l'agilità e la destrezza dei nostri baldi artiglieri.

Chiude la simpatica riunione la

Disfida di Villa Manin

Gara di calcio fra le squadre del 33.o Regg. Art. da campagna e dell'8.o Raggrup. P. C.

Dopo vivacissima lotta la squadra dell'8.o Raggruppamento superiore di forza riesce vincitrice con 3 punti a zero. Un punto però è stato molto discusso. Arbitrava il Ten. Arrigoni di Milano.

Le squadre erano così formate:

33.o Batt. Camp. Sardo, Tosi e Nazzari; Mirata, Loschi, Petrolini; Gianoli, Braguzzi, Pasinato, Camilli, Gurbignati.

8. Rag. P. C. Regis, Corrugati e Roncoron; Marinoni, Rocchetti e Godino; Frezet, Margorati, Lunghi, Ratto e Vanetti.

Il Ten. Colonnello Dian, distribuendo le medaglie d'argento ai giocatori della squadra dell'8.o Ragg. P. C. e quelle di bronzo ai giocatori della 33.a Batt. Camp. ha rivolto belle parole ai presenti che lasciarono il campo soddisfatti di aver assistito ad una riunione così bella e divertente, allietata dalla banda del 77.o Fanteria.

Noi pure serberemo un grato ricordo delle belle ore trascorse in compagnia degli ufficiali dell' 8.o Regg. P. C. e particolarmente della cordiale accoglienza

Ci congratuliamo vivamente col valoroso comandante ten. col. Dian, coi comandanti di gruppo magg. Zaccaria, magg. Gatti, cap. Andreoli con gli infaticabili tenenti Venturelli, Fronte, Cerutti, col solerte e bravo ten. Soldani e con tutti quelli che col validissimo appoggio del ten. col. Santangelo capo ufficio del Comando Artiglieria 8.o Armata. che organizzarono e cooperarono al magnifico esito della grande riunione, la quale ha solennizzato degnamente la data memoranda della nostra artiglieria.

Mentre il parco va mannano vuotandosi dalla folla che lo aveva gremito ed allietato, le prime ombre della sera calano sulla massa dei boschetti dando al cuore una dolcezza impregnata d'abbandono. La mia mente fruga nei ricordi della storia... Mi sembra che la figura dell'Imperatore si aggiri fra le annose querce che un tempo furono «sue» e dica agli eroi d'oggi, ai vincitori del Piave:

— E' più santa un' onora delle vostre pugne, che cento delle mie battaglie.

Cino

PALMANOVA

La città che risorge

Da poco tempo vennero riaperti i mercati settimanali su questa Piazza del lunedì e venerdì, e la gente un pò alla volta accorre volentieri, perchè sa che può qui trovare di poter acquistare tanto in generi alimentari quanto per vestiario che per calzature come per altri generi, aprendosi ogni giorno nuovi negozi, modesti ancora, se vogliamo, e conformi alle condizioni in cui trovansi i fabbricati, ma nondimeno discretamente forniti. Anche di trattorie finora abbiamo quella dell'Adele, aperta in Via Bandiera Moro, conosciuta in tutto il Friuli, e fuori, e poi venne riaperta l'antica osteria della *Fortuna* in contrada Contarini e parecchi altri, così che il forestiere trova di poter rifocillarsi. Presto si riapre anche l'Albergo Brugger, che era il gradito ritrovo di tutti i signori della Bassa e dei nostri ora redenti fratelli di Gorizia, di Trieste e di quanti concorrevano da oltre il vecchio confine, che venivano in gita alla Domenica.

Tale riapertura è certo che richiamerà di nuovo i cari ospiti, ed è certo che i fratelli Mazzibbi, nuovi proprietari, sapranno cattivarsi la simpatia che godeva il vecchio Albergo.

Il mercato di lunedì passato fu molto animato pel concorso, e si fecero molti affari nei maialetti ed animali da cortile, abbenchè i prezzi tuttora si mantengano altissimi. Quando poi principieranno i mercati dei grani, non è dubbio che si vedrà Palmanova rifiorire. Ma ci vorrebbe che si ricostruissono i fabbricati incendiati, specie sulle vie principali, onde possa la gente che ritorna dall'esilio, ritrovare la propria casa e riaprire i negozi; e si confida sempre che il Governo non mancherà di darci mano al più presto o di fornire in una forma o nell'altra i mezzi necessari.

Pur troppo, le gesta vandaliche non tendono a cessare, perchè le banchine che saggiamente il sig. Maggiore Castelli (che per due anni dirigeva i lavori edili di questa Città, prima dell'invasione dei barbari) aveva fatto collocare in giro sotto il viale degli alberi intorno della nostra bella Piazza, furono la maggior parte trafugate. Come pure la notte del lunedì al martedì venne perpetrato un furto nello Spaccio tabacchi della signora Luigia vedova Bert, arreccandole un danno di oltre mille lire fra tabacchi ed altri generi. Sarebbe desiderabile che alla notte ci fosse un pò più di sorveglianza.

Altra cosa interessante deve rilevare, ed è che, esistendo all'inizio della Fortezza, ai qiedi dei baluardi di grande fossato, ove l'acqua che scorre non può avere il suo flusso regolare causa lo strato di erba che nasce dalla melma accumulandosi, causa il ristagno paludoso emana esalazioni che certo sono nocive alla salute. I signori preposti all'igiene ed il Municipio dovrebbero provvedere onde sia levato questo fondaco d'infezione. E il Municipio, quando pensa di far levare dall'antinna della Piazza quel misero straccio che una volta era tricolore e del quale ora è rimasto che il bianco; quando pensa di farlo sostituire con una decorosa bandiera, che segni almeno le feste patriottiche? Mi pare che ciò si dovrebbe fare, se non altro pel decoro della città.

Il vecchio Palmerino

TRICESIMO

Funebri Bisutti. — Seguirono ieri in forma puramente civile, i funerali del compianto farmacista Giuseppe Bisutti. Sulla bara posta in una carrozza di prima classe era posta una corona della sorella e dei nipoti dell'estinto.

Numerosi i parenti i conoscenti e i cittadini unitisi a dare l'ultima prova d' affetto al buon sig. Bisutti.

Al Camposanto, prima che la bara fosse calata nella fossa, il sindaco cav. Sbuelz mandò l' ultimo saluto all' estinto.

Rinnoviamo ai parenti le espressioni del nostro cordoglio.

In morte del sig. Giuseppe Bisuttl la famiglia ha fatto le seguenti elargizioni:

Alla Soc. Operaia L. 400; alla Congregazione di Carità L. 400 e all' Asilo Infantile L. 200.

Beneficenza. — Gli eredi del defunto sig. Giuseppe Bisutti. signor Bisutti, Asquini Sbuelz, Ellero. per onorare la memoria del caro estinto hanno elargito. Alla Congregazione di Carità L. 400; Alla Società Operaia L. 400, all' Asilo Infantile L. 200.

CASTIONS DI STRADA

Festa patriottica e benefica

Domenica, 1.o giugno, festa dello Statuto, avrà qui luogo una festa di beneficenza pro Asilo sorretta dal Comando di Presidio «3.o artiglieria campagna», e validamente appoggiata da una eletta schiera di cittadini di recente congedati.

Il programma è vasto ed attraentissimo. Ore 6. Sveglia suonata dalla banda militare gentilmente concessa dal locale Comando di Presidio — 9. apertura della pesca di beneficienza — 17. Corsa podistica con ricchi premi, aperta a tutti (previa iscrizione e tassa relativa di Lire 5, che si chiude col 31 corrente) — 17.30. Premiazione ai vincitori della corsa. Estrazione della lotteria — Ballo popolare su ampia piattaforma — Fuochi artificiali.

Tanto la lotteria che la pesca hanno ricchi doni, offerti da generosi oblatori. Meritano menzione quello di S. M. la Regina, del Comando del Presidio, del Municipio e di altre spiccate personalità, in tutto circa un migliaio.

Funzionerà un *buffet* pro beneficenza ove il pubblico troverà ogni conforto.

BUIA

Manca il pane. — (Min). Nel mese di aprile questo importante paese stette senza pane per una ventina di giorni e santificò la pasqua a base di polenta (focaccia popolare). Ora siamo alle solite: da due giorni non si trova pane e sembra che vi sia in aria una brutta prospettiva e un'aspettativa lunga.

Perciò ci rivolgiamo al Consorzio granario provinciale, perchè lui arbitro degli alti destini del pane quotidiano, si mostri benigno, corrino e arrendevole verso il comune di Buia.

50 Bovini offerti gratuitamente ad agricoltori mutilati di guerra

La Presidenza dell' Associazione Agraria Friulana, nell' intendimento che il generoso dono della provincia di Novara possa essere assegnato ad agricoltori che hanno tanto sacrificato alla Patria, ha deliberato di distribuire i 50 bovini fra *Mutilati di guerra diretti coltivatori della terra,*

Le domande dovranno essere rivolte per iscritto all' Associazione Agraria Friulana *entro il 7 giugno,* corredate dal certificato del Sindaco sulla condizione di mutilato, agricoltore, coltivatore diretto, sul numero dei campi coltivati, degli animali prima d' ora posseduti e sulla scarsa agiatezza.

Qualora le domande superassero il numero dei capi disponibili la Presidenza si riserva di addivenire al sorteggio fra quelli che appariranno più meritevoli di partecipare al concorso.

Il ritiro dei bovini assegnati dovrà essere immediato.

FAEDIS

Alla vedova di Giovanni Randaccio ed in onore dell'eroe

30. — La vedova dell'eroe Giovanni Randaccio è venuta qui nella mattinata di oggi per ringraziare il 1.o Batt. del 77 fanteria già comandato dal prode guerriero, e fu ospitata dalla ufficialità. Alle ore 15, gli alunni delle scuole, guidati dal direttore Giuseppe Bulfoni si recano nel giardino Pellizzo dove, accompagnata dal sig. colonnello Boscardi cav. Enrico comandante il regg.to e dal cap. Formisano comandante il battaglione, giunge la signora Randaccio.

Dopo la presentazione, la signorina Tomat Maria, alunna di V.a con brevi parole presenta un mazzo di fiori bianco-rossi, modesto omaggio della scolaresca del Comune alla compagna del fulgido eroe.

La signora si mostra riconoscente e si commuove assai allorchè la scolaresca canta l'inno dei Lupi di Toscana in cui è ricordato l'eroismo del suo capo; ringrazia il maestro e stringe affettuosamente la mano a tutte le alunne, mentre i signori ufficiali si congratulano col Direttore Bulfoni e lo invitano a prendere il the.

La signora poi dal signor colonnello e dal capitano fu accompagnata a visitare la Scuola del Soldato, frequentata da circa un'ottantina di analfabeti e diretta prima a Grions e poi qui) con arte pedagogica dal maestro Barnaba Pio; e ne fu completamente soddisfatta.

Sono le ore 16 ed una lunga fila di soldati in costume ginnastico getta una pioggia di fiori sopra la signora Randaccio, mentre sta per partire. Era l'affettuoso addio dei guerrieri di Toscana alla moglie di Colui che, sacrificando se stesso, insegnò come l'amore alla Patria non ha limite alcuno.

S. DANIELE

Alla Società Operaia. — L' altra sera il nuovo Consiglio direttivo della Società Operaia si riunì per eleggere nel suo seno un presidente, un vicepresidente e un segretario.

A scheda segreta risultarono eletti: Marchesini Giovanni, pres. Rossi Nicolò, vicepres. Ferruccio Adami, segretario.

Quanto prima, verrà convocata l' assemblea generale per proporre l' aumento del sussidio ai suoi malati da L. 1,50 a L. 2.

ARZENE

Derivazione d' acqua.

ESPIGI ci invia da Roma in data 29:

Il Consiglio Superiore delle Acque in Comitato speciale ha dato parere favorevole alla proroga di concessione di derivazione di acqua dalla Rosuzza di Domaninz al Comune di Arzene Mod. H P. 30. (Udine).

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della bandiera dei combattenti.

Domenica 1.o giugno alle ore 9 seguirà sotto la loggetta di S. Giovanni in Piazza Vittorio Eman. la solenne consegna della bandiera ai combattenti offerta da un comitato di gentili signore e signorine Udinesi. Alla patriottica cerimonia sono invitate tutte le autorità civili e militari e le associazioni della provincia.

La bellissima bandiera, ricamata con squisito senso d'arte, è opera della gentil signorina Schiavon attualmente profuga a Firenze.

Presidentessa del comitato delle donne udinesi per l'offerta della bandiera è la signorina Ida Battistella decorata, com'è noto, della medaglia d'argento al valor militare.

Tutti i combattenti friulani sono invitati ad intervenire alla patriottica cerimonia. Essi sono invitati a riunirsi alla sede sociale (Via Missionari, 2) alle ore 8.30 di domenica.

* *

Per l'occasione è stato pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

domani domenica 1.o giugno festa nazionale dello statuto gentili Donne Udinesi consegneranno il Tricolore alla Associazione fra combattenti dell'ultima grande guerra di cacciata dello straniero.

A questa prima pubblica attestazione di onore e di plauso ai valorosi nostri soldati i quali replicatamente vinsero e finalmente fugarono il più che secolare nemico accorriamo numerosi per dimostrare ad essi la riconoscenza della città e della Patria, anche a ricordo degli eroi caduti di fronte al nemico col nome d'Italia nel cuore.

La cerimonia avrà luogo alle ore 9 sotto la Loggia di S. Giovanni, davanti al Tempietto della Vittoria.

Udine 31 maggio 1917.

I Rappresentanti delle Società: Veterani e Reduci P. B. 1848-70 — Dante Alighieri — Trento Trieste — Lega Studentesca Friulana.

Due Commemorazioni patriottiche alla R. Scuola Normale.

Ieri, nell'ampio salone centrale dei locali di via Dante, dove attualmente ha sede la nostra Scuola Normale, alla presenza di tutte le alunne delle classi complementari e normali e del corpo insegnante, il cav. G. B. Garassini, direttore della Scuola stessa tenne una delle sue ispirate conferenze in celebraizone del centenario Vinciano, bellamente accoppiato alla glorificazione del IV:o anniversario della nostra guerra.

L'oratore cominciò col ricordare che il popolo Ellenico soleva celebrare a un tempo gli eroi della sua libertà e gli eroi della bellezza e del pensiero; e Pindaro ne cantava le gesta esaltandone le origini elevandole a miti, quasi ad affermare la legge eterna di evoluzione del genio individuale e delle conquiste collettive di un popolo.

Così è bello celebrare insieme le gesta recenti d'Italia e la gloria quattro volte centenaria di quel Leonardo da Vinci che fu il genio più complesso e più completo di nostra gente.

E qui l'Oratore, con frase incisiva, a rapidi tocchi, accenna a Leonardo filosofo, esteta, scrittore e poeta, pittore, scultore e architetto, medico, zoologo e botanico, musicista. matematico e scienziato, precursore degli odierni più potenti ordegni di guerra e di quella che è la più meravigliosa invenzione dell'età nostra, l'areoplano.

Ma tutta questa multiforme espressione del genio di Leonardo acquista somma significazione in quanto venne a fondersi in vasta unità di pensiero e d' azione, la quale ha dato origine al rinascimento naturalistico e scientifico italiano che dovrà poi manifestarsi attraverso al genio di Raffaello e Galilei e preparare per vie mediate e indirette, la rinnovazione del pensiero politico italiano.

A questa rinnovazione presiedettero ancora i nostri paesi e i nostri Grandi, furono sacerdoti i nostri Martiri, furono guida Mazzini, Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele.

E questi a loro volta, e i padri nostri hanno trasmesso, eredità di razza, di tradizione e di storia, ai nostri soldati, al nostro popolo, tutte le loro più pure virtù di saper battere le vie della giustizia, la virtù di saper resistere, la virtù di saper morire per la Patria, la virtù di saper vincere, generosomente e romanamente vincere.

Qui l' Oratore, con rapido volo accenna alle varie vicende della nostra guerra, alle cause disinteressate che l' hanno determinata, alla magnanimità eroica con cui l' abbiamo combattuta, ai sacrosanti diritti che questa nostra terza Italia ha voluto e saputo *da sola* conquisiatarsi, e che ora, con perfida insidia, osano contestarle.

Ma nulla e nessuno se potrà per breve arrestarlo, non potrà giammai troncare il corso della giustizia; e per ciò, esorta l'Oratore, non disperiamo di quello che è nostro diritto, sanzionato da tutta la nostra storia, ingigantito dalla tradizione e dalla gloria dei nostri più grandi, fra i quali fu Leonardo grandissimo, riconosciuto dall' intima coscienza dei popoli liberi anche se tentino di disconoscerlo i rappresentanti di questi.

La celebrazione non poteva essere più sentita e più degna; e il cav. Garassini (il quale per la sua nota e vasta coltura, per il suo mirabile spirito d' iniziativa e per la rettitudine di tutti i suoi atti ha saputo subito ridestare intorno a sè quella stima affettuosa che vent' anni fa si era acquistato qui in Udine da tutti, senza distinzione di parte) fu fatto segno dai suoi Insegnanti e dalle alunne a vive e commosse manifestazioni di plauso.

La beneficenza del Comune per solennizzare lo Statuto

La Giunta Comunale, nella seduta di ieri, ha deliberato di erogare, nella ricorrenza dello Statuto:

Alla «Società Protettrice dell' Infanzia» e «Reduci delle Patrie Battaglie» l. 500 per ciascuna; alla «Scuola e Famiglia», 400; alla «Casa Secolare delle Derelitte» 350; all' «Orfanatrofio Tomadini» e all' «Istituto Micesio» 300 per ciascuno; all' «Asilo Infantile di Carità» 250.

Il ricordo dei Caduti in guerra

Giorni or sono, abbiamo ricordato esser doveroso, per il Comune, di ricordare i Morti nostri per la Patria nell' ultima guerra di redenzione; e come a ciò fosse adatto il nostro Temqietto di S. Giovanni che la bella statua della Vittoria adorna. Apprendiamo quindi con piacere che la giunta, nella seduta di ieri, ha incaricato l' Ufficio Demografico di allestire un preciso elenco dei concittadini Caduti in guerra, al fine di perpetuarne la memoria mediante l' iscrinione dei nomi nel Tempiello di S. Giovanni.

Ricevuta la bandiera la Sezione interverrà con la stessa alla cerimonia che avrà luogo in piazza Umberto I.o per la consegna di medaglie al valore a famiglie di prodi caduti e ad alcuni valorosi superstiti.

Partito democratico cristiano Italiano

Ci comunicano:

«Ieri con l' intervento dell' on. Marco Ciriani, si è costituita in Udine la Sezione Udinese del partito democratico Cristiano Italiano. si passò alla nomina del segretario e del Cassiere e si addivenne a uno scambio di idee sul lavoro da compiere sull' attività da esplicare.

«I lettori della *Patria* comunicano da un pezzo il movimento democratico Cristiano per averne l' attuale segretario del Partito Natale Ravienz illustrate cadute colonne e l' assenza e le finalità. Quel movimento però ch' era di propaganda più che altro e di coltura, oggi viene incanalato in un Partito politico con programma ben definito di rifarne politiche sociali, economiche, rispinte alla più pura democrazia scaturiente dai principi eterni della dottrina del Cristo.

«Il nuovo partito costituito da uomini senza compromessi, ricco del più bel programma ideale e pratico, ha un grande avvenire.

Cospicue elargizioni per onorare un' amata estinta

I bambini Rino e Gastone Valente per ricordo della loro nonna Angela Dormisch Leonarduzzi offrono L. 500 a favore degli orfani di guerra.

Maria, ing. Francesco, Margherita, Luigia Dormisch, in memoria dell'amata loro mamma Angela, offrono 1500 lire, così divise: 500 a favore della Casa di Ricovero; 500 a favore del Comitato pro Infanzia abbandonata; 500 a favore della Croce Rossa Italiana.

Francesco Dormisch, in memoria dell'amata moglie Angela Leonarduzzi, offre lire 1500 da lasciare a disposizione dell' ill.mo signor Sindaco affinchè allievi egli le miserie e i dolori più urgenti e meritevoli, in momenti di afflizioni così diffusi come gli attuali.

L' agitazione dei falegnami

La Commissione degli operai falegnami ci comunica: «La vertenza fra gli operai falegnami e gli industriali non è ancora stata risolta causa che circa 25 proprietari non hanno dato alcuna risposta al memoriale presentato dagli operai e non hanno fatto conoscere i loro intendimenti in riguardo ai miglioramenti richiesti.

La Commissione operaia richiama l' attenzione di tutti questi proprietari facendo noto che qualora non facessero pervenire una precisa risposta per martedì 3 giugno, l' assemblea dei lavoranti in legno prenderà quelle deliberazioni, che crederà più opportune.

Ieri mattina un rappresentante della Lega Falegnami è stato ricevuto dal Vice Prefetto e dal Commissario ai quali a fornito dettagliat particolari riguardanti l' agitazione.

La Comissione Operaia

Martedì 3 giugno, — sarà distribuito il pacco vestiario agli smobilitati della Classe 1879. — Località solita: sala pubbliche adunanze in Tribunale. — Orario: dalle 9 alle 15.30.

Per i mutilati. — I mutilati del Comune di Udine sono invitati a presentarsi al più presto possibile in Municipio all'Ufficio «Pensioni militari, orfani e mutilati di guerra» per poter compilare gli elenchi completi di coloro che lasciarono parte di loro stessi sui campi di battaglia.

Le elezioni generali della Società Operaia

Domani domenica seguiranno le elezioni generali dei 25 consiglieri della Rappresentanza Sociale.

Le urne, che saranno poste nei locali della Società in Via del Ginnasio, resteranno aperte dalle 9 alle 16. La Commissione di scrutinio ricorda ai soci il dovere di partecipare col proprio voto all' elezione dei consiglieri anche in riguardo che una numerosa votazione accresca fiducia negli eletti ed impegni l' attività loro per dare impulso agli interessi morali ed economici dell' Associazione.

Una risposta.

Riceviamo la seguente, che per debito d'imparzialità pubblichiamo, nella fiducia che sia proprio quella che segna «punto e basta»:

«La verità del signor Leoncini.

Il giorno seguente al mio arrivo a Udine, dopo 18 mesi di esilio, fui invitato ad una riunione che ebbe luogo alla sede dei commercianti, ove erano intervenuti alcuni rappresentanti d'Associazioni cittadine.

In quella adunanza, presieduta dal signor Leoncini, si discusse d'un memoriale da presentarsi a S. E. l'on. Fradeletto, in procinto di visitare il Friuli.

E' vero ch'io intervenni alla discussione del memoriale stesso, inqnantochè sapeva di troppo «sacro egoismo» in favore della sola classe dei commercianti.

E mercè l'intervento d'altre egregie persone, che condividono le mie mutate e immutabili opinioni e l'ideale interventista, quel memoriale mutò fisonomia, poichè dopo si parlò anche dei Mutilati, Invalidi e combattenti, parte sacra della Nazione, e dei Lavoratori, la parte produttiva.

Fin qui il mio intervento e il mio delitto!

Partecipai ad un'altra riunione dove si discusse di fondazione di giornali e d'altre forme d'agitazione; ma io feci presente il mio dissenso per quella e qualunque opera che l'Unione Esercenti e Commercianti intendesse d'esercitare, poichè non la credevo la più adatta per capeggiare un movimento qualsiasi a favore di tutte le classi.

In quella riunione, in presenza di molti galantuomini, ho dichiarato che rappresentavo i volontari americani e non i Mutilati e Invalidi, alla cui Associazione non ero ancora iscritto: affermazione che elevò sorpresa di sentita ammirazione da parte del signor Leoncini.

Di altre cose avvenute io non so proprio niente!

Di verbali, di riunioni, di Comitati d'agitazione ed altro non sono che opera di notturne sedute, alle quali non ho partecipato. — Dal mio modesto intervento per compilare un Memoriale, all'incondizionata adesione di tutto un movimento, che può compromettere e pregiudicare l'avvenire, ci corre una bella differenza!

E con questa risposta faccio punto, e basta!

Federico Botti.

Udine, 30 5 1919.

ARTE e SPETTACOLI

Al Sociale.

Il solito pubblico numerosissimo, è accorso all' ultima recita della Compagnia De Sanctis. Magnifica la interpretazione del «Colonnello Bridau» la produzione scelta per la serata d' onore del Comm. De Sanctis, il quale ha interpretato in modo mirabile la figura del protagonista.

Molto bene la Diaz, il Bissi, il Menichelli, il Bozzolo, che hanno tutti validamente concorso alla riuscita veramente ottima dello spettacolo.

Al comm. De Sanctis, che si reca con la Compagnia a Trieste, l'augurio di poter in breve rivederlo sulle nostre scene.

Ebris

Oggi, dalle 18 alle 23.30, un capolavoro della cinematografia: «La signora delle perle», tratto dal celebre romanzo di A. Dumas. Domani, dalle 15 alle 23.30, altra produzione di eccezionale interesse: «Il gioiello fatale.»

Da lunedì, quattro rappresentazioni straordinarie del celebre trasformista Marbis'

Vedi avviso in quarta pagina

Croce Rossa — Comitato di Udine

Reduce da Buenos Aires - è ritornato a Udine in seno alla famiglia dopo 4 anni di assenza, il Sig.r Cav. Zaccaria Marioni il principale fra i benemeriti patriotti italiani che tante volte si ricordarono del natio Friuli e di Udine specialmente con doni per beneficenza ecc. e con costosi ed artistici ricordi patriottici.

Il sig. cav. Marioni, continuando gli atti parecchi di generosità verso Udine (concorso Monumento di Liberazione 1866, Targa in bronzo dei Friulani dei Mille, Supidi Andreuzzi, Busto Mazzini ecc.) ha elargito ora alla Croce Rossa di qui la cospicua somma di L. *1150:* — La Presidenza, nel segnalare questa nuova benemerenza del cav. Marioni esprime vivissimi ringraziamenti a nome della Croce Rossa Italiana e del Comitati di Roma e di Bologna.

Comunicato

Il sottoscritto quale profugo rientrato da Bologna a Palmanova i primi di dicembre 1918, trovò a San Giorgio di Nogaro tre sue macchine e cioè: Una locomobile di fabbrica Marschall - Schon N: 44939 di fabbrica, una pressa foraggi di fabbrica Ditta Ferretti e Goggi di Tortona, N. due di classe, un motore elettrico trifase fabbrica Gadda - Milano.

Le macchine prima dell' invasione si trovavano a S. Giorgio di Nogaro. Riassentatosi per alcuni giorni da qui non trovò al ritorno nessuna delle macchine su dette. Fa noto che il motore elettrico fu requisito dagli austriaci per conto della Centrale elettrica, Palmanova, Cervignano. T di 20 — H. P.

Qualsiasi persona che sapesse semplicemente dare indicazioni ove si trovano le indette macchine riceverà dal sottoscritto un premio di L. 100 (cento) per ogni macchina.

Osso Vittorio

Palmanova, 26 maggio 1919

Audace furto nella Privativa Buracchio. — Ieri nel pomeriggio, nello spaccio privative del signor Buracchio, ponte di S. Criforo, entrarono tre soldati di fanteria che alla moglie del signor Gaetano, la quale in quel momento si trovava sola nella rivendita un pezzo di sapone.

Mentre la signora si voltava per prenderlo uno dei soldati allungò le mani sopra un pacchetto di biglietti di banca da 10 lire nel cassetto. La signora se ne accorse, e gridò all' aiuto. I tre soldati si salvarono seobene un maresciallo di artiglieria, entrato alle grida, ne evesse fermati due. Li lasciò andare perchè perquisiti, non trovò loro nulla indosso e non li richiese nemmeno dalle generalità.

La signora Boracchio calcola che le siano mancate circa 400 lire.

Una riunione di Studenti.

Stassera alle ore 18, alla Sala Cecchini, seguirà l'assemblea generale dei soci della Lega Studentesca Friulana per approvare lo statuto e passare alla nomina delle cariche sociali.

ULTIMA ORA

L' esame della proposta tedesca

VERSAILLES 31. — Il conte Brokdorff ha lavorato stamane coi membri del consiglio privato rimasto in Francia alla redazione del memoriale sugli ultimi lavori delle commissioni.

Il colonnello Henry ha portato stamane da Versailles un centinaio di esemplari del controprogetto destinati alle commissioni di esame. E' stata ultimata la stampa del volume nel quale si trovano il controprogetto di pace in tedesco e un riassunto dei brani principali in inglese e francese.

Il colonnello Henry ha ricevuto stamane da Lesner la tradizione francese in e in inglese della prima parte delle controproposte tedesche e 2 note annesse, una relativa ai beni tedeschi nei paesi alleati l'altra riguardante il debito ottomano. Altre note saranno ulteriormente consegnate dai tedeschi.

Il consiglio dei 4 esaminerà il controprogetto nel pomeriggio.

La italianità di Zara

ZARA 31. — Il fascio nazionale di fronte ad alcune voci provenienti da Parigi e raccolte da qualche giornale secondo cui, supposti interessi economici si opporrebero all'assegnazione di Zara all'Italia, rammenta per la verità storica che stava nel programma dei partiti slavi di abbattere questa rocca dell' italianità in Dalmazia col danneggiarla anche nei suoi interessi materiali. Per ciò i partiti si misero di proposito per congiungere questa città quale pure era la capitale amministrativa della provincia con la rete ferroviaria provinciale isolandola dalla vita economica. Perciò era volontà dei detti partiti più volte apertamente manifestata di trasportare a Spalato gli uffici e gli istituti della provincia. Per raggiungere i loro scopi i partiti slavi potrebbero ora fingere di abbandonare questo programma contro l' attuazione del quale vi possono anche essere gravi difficoltà oggettive nelle condizioni materiali del momento delle due città. Ma non vi è dubbio che allo scopo di togliere il pericolo dell'irredentismo italiano, sarebbe ben presto ripreso e compiuto il processo di snazionalizzazione messo in opera sotto l' Austria coi noti mezzi. Il fascio nazionale confidando che l' interesse altissimo il quale esige imperiosamente per l'Italia il possesso di queste rive adriatiche farà sì che l' Italia ne curerà la prosperità con tutti i mezzi depreca ancora una volta, oggi l' ibrida soluzione intermedia della questione territoriale dalmata, che lascierebbe sostanzialmente, aperta la contoversia e provocherebbe nnove lotte e comprometterebbe il pacifico lavoro e lo sviluppo della città inoltre il fascio nazionale dichiara solennemente ed irremovibilmente di respingere ad ogni modo a qualunque vantaggio materiale la realizzazione del suo ideale nazionale per il quale questa cittadinanza ha conservato puro il carattere del suo municipio lungo tutti i secoli ed è riuscito a difenderlo anche in quest' ultimo quinquennio di aspra lotta.

Nessuna separazione

BASISEA 31. — Si ha da Berlino: l'assemblea nazionale prussiana ha esaminato mercoledì le interpellanze dei vari partiti circa le conversazioni avute da personalità renane con il generale Mangin in vista della creazione di uno stato cuscinetto renano sotto il protettorato della società delle nazioni. I capi partito dichiararono che il paese renano appartiene indissolubilmente alla Prussia ed all'impero. Un oratore socialista indipenpente ha sollevato fra l'altro che la classe operaia condanna categoricamente i movimenti separatisti. Il presidente del consiglio dei ministri prussiano Hirsch ha dichiarato che contrariamente alle informazioni diffuse negli ambienti interessati, nè il governo dell'impero nè il governo prussiano ebbero conoscenza di conversazioni tendenti a formare con i paesi renani uno stato neutro sotto la presidenza della società delle nazioni.

La Svizzera non può assumere l'impegno richiestole

BERNA 30. — Il consiglio federale ha inviato oggi una nota all'ambasciata di Francia perchè la comunichi a tutti gli stati dell'intesa. Tale nota risponde alle identiche note in data 19 maggio inviate dai governi alleati che domandano se nel caso in cui le circostanze avessero costretto l'intesa a prendere nuove misure contro la Germania il governo federale si sarebbe impegnato a vietare ogni esportazione, riesportazione e transito di merci da attraverso il territorio federale sia verso od alla Germania salvo il consenso degli alleati. Il consiglio federale ricorda che a richiesta dei governi alleati ha consentito durante la guerra alla costituzione della sorveglianza economica destinata a controllare l' impiego delle merci provenienti dai paesi dell'intesa e in transito sul loro territorio, provvedimento che ridusse largamente la possibilità esportazioni svizzere verso la Germania, constata che oggi i governi alleati hanno soppresso il contingentamento che limitava le importazioni in Svizzera ed hanno dato il consenso ad esportare derrate alimentari dalla Svizzera in Germenia. Tutte le altre misure restrittive sussistono ancora.

Concludendo: il consiglio federale insiste sulle dichiarazioni di neutralità della svizzera fatte il 4 agosto 1914 a tutte le potenze belligeranti come in tutte le guerre precedenti conformemente alla volontà del popolo svizzero che afferma la sua risoluzione di osservare la più stretta neutralità nei riguardi di quegli stati presso i quali si considera ancora vincolata da quella dichiarazione conforme alla sua condotta adottata durante la presente guerra. L'impegno richiesto dell'intesa sembra alla Svizzera incompatibile colla politica della neutralità osservata fino ad oggi e dalla quale non potrebbe distaccarsi nella fase finale della guerra.

Per conseguenza il consiglio federale è convinto che i governi alleati comprenderanno l'atteggiamento della Svizzera che ritiene di non poter assumere l' impegno richiesta.

Il ministro Fradeletto visita l' esposizione di Padova.

PADOVA, 31. Il ministro Fradeletto accompagnato da altri funzionari è venuto oggi a Padova per visitare l' ufficio tecnico regionale del ministero delle terre liberate che si propone il ripristino delle industrie nelle provincie venete liberate.

Nel pomeriggio l' on. Fradeletto si è recato al foro Boario che contiene le mostre provinciali delle principali industrie che partecipano alla prima fiera campionaria. Il comm. Fiorazzo presidente del comitato, spiegò gli alti scopi della fiera che ha assunto importanza internazionale e che verrà inaugurata il 10 corr. Il Ministro manifestò la sua grande soddisfazione mettendo a disposizione del comitato 20 mila lire e promettendo di ritornare il 19 giugno per una visita completa a tutte le altre sezioni alle quali hanno concorsi 600 espositori.

Anche il dirigibile!

LONDRA 31. — L'Ammiragliato ha intenzione di far tentare prossimamente la traversata dell'Atlantico in dirigibile, con uno dei dirigibili R 33. e R 34.

Una gravissima disgrazia automobilistica

TRENTO 31. — Ieri a Caorle di Primiero un camion militare occupato da numerosi giovinotti, urtò contro un parapetto del ponte di Valsolda precipitando nel torrente. Si deplorano 5 vittime.

Mercati di oggi

Patate	da L.	80	a L.	90	al Q.le
Fichi	»	120	»	180	»
Noci	»	220	»	260	»
Nocciole	»	220	»	240	»
Mandorle	»	200	»	280	»
Radicchio	»	120	»	140	»
Spinaci	»	70	»	90	»
Insalata	»	120	»	160	»
Fagioli Nostrani	»	160	»	180	»
Aranci	a L.	35	la		cassa

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Lotteria Italiana

Con Premi tutti in contanti per l' importo di L. 320 000 a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso. Estrazione in Roma il 30 Giugno 1919 data certa ed irrevocabile. Primo premio L. 150.000. I soli biglietti venduti concorrono ai 1000 premi della Lotteria Italiana.

I biglietti costano Una lira soltanto e si trovano in vendita in tutto il Regno presso le Banche, Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e dove è esposto l'apposito avviso di vendita.

Provvedersi in tempo i biglietti essendo l'emissione per Legge in numero limitato.